

# Il ministro Brunetta: andremo avanti su catasto e fisco

**Brunetta** dichiara che su catasto e fisco si andrà avanti: "Pronti alla fiducia per frenare i benaltristi".

**Conte, Fontanarosa, Mattered Milella, Montanari e Vitale**  
● alle pagine 2, 3, 4 e 10

*Intervista al ministro della Pubblica Amministrazione*

## **Brunetta** "Il governo sulle riforme tira dritto Pronti alla fiducia per frenare i benaltristi"

*Meno male che c'è l'Europa, il vincolo esterno che per noi vuol dire Next Generation Eu*

**di Valentina Conte**  
**Ministro Brunetta, la Commissione Ue nelle sue "Raccomandazioni" invita l'Italia a fare le riforme. Anche quelle scomode, come catasto e fisco. Cosa ne pensa?**

«Mi viene in mente, e lo dico con un sorriso, la vecchia teoria della solitudine del riformista. Il riformatore è solo perché quelli che lui combatte reagiscono subito al cambiamento, alzano muri, gli fanno la guerra. Quelli che lui vorrebbe favorire - i più deboli - stanno invece a guardare, non ci credono, restano in attesa dei risultati, che però richiedono tempo. Meno male che c'è l'Europa, il "vincolo esterno" auspicato da Guido Carli e che per noi vuol dire Next Generation Eu. Nelle Raccomandazioni di primavera la discontinuità con il passato è evidente, con un' enfasi senza precedenti sugli investimenti pubblici. Se vogliamo crescere, non dobbiamo fare altro che attuare il

*"Nessuna spaccatura in Forza Italia: Berlusconi sta dalla parte di Europa e Nato"*

Pnrr».

**La Commissione suggerisce però di tagliare la spesa per contenere deficit e debito. Il leader della Lega Salvini è già sulle barricate. E il partito trasversale dello scostamento non è mai domo.**

«Altro che nuovi scostamenti di bilancio. Non ne abbiamo bisogno e in ogni caso solo in accordo con l'Ue. Come non abbiamo bisogno di tagliare la spesa pubblica, ma solo di renderla efficiente. I soldi ci sono: da inizio anno abbiamo fatto manovre per 30 miliardi senza ascoltare le sirene di chi vuole più deficit, anche grazie agli extra profitti delle aziende energetiche».

**Hanno protestato.**

«Ma quanti sono? Poche aziende che hanno realizzato extraprofiti ingiustificati, contro 60 milioni di italiani che invece approvano. Il governo Draghi va avanti».

**Perché però sembra avere il fiatone? Sul catasto è arrivato un compromesso al ribasso. Sarà così**

*Stanno vincendo i riformisti e i conservatori sono nervosi. Rispetteremo le scadenze del Piano*

**anche sui balneari?**

«Fiatone? È vero il contrario. In 15 mesi il governo Draghi ha approvato 72 disegni di legge, di cui 56 decreti legge. Abbiamo fatto le riforme - semplificazioni, governance, digitalizzazione, Pubblica amministrazione, giustizia, appalti - e affrontato le emergenze, dalla pandemia alla crisi energetica. Il disegno di legge delega sulla concorrenza è all'ultimo giro di boa in Parlamento. E non è certo l'accordo sul catasto, frutto della normale dialettica tra le forze politiche, a inflciare la potenza della delega. Men che mai possono



esserlo le norme sui balneari, tema sostanzialmente risolto con la sentenza del Consiglio di Stato. Ora si stanno cercando i giusti equilibri che non snaturino i principi di quella decisione e che preservino il tessuto economico, produttivo e occupazionale. La partita deve essere chiusa entro maggio, se necessario anche con la fiducia».

**Il riformista è solo. Ma i bastian contrari molti. Anche nel suo partito, Forza Italia. La maggioranza regge?**

«Dipingere un governo Draghi in affanno è il gioco dei conservatori, sia nel centro-sinistra che nel centro-destra. Dei difensori degli interessi costituiti, dei benaltristi che non vogliono le riforme. A meno che qualcuno non voglia davvero pensare di giudicare il riformismo di Draghi sui balneari. Ma stanno vincendo i riformisti e i conservatori sono molto nervosi. Forza Italia è unita, il governo Draghi gode di ottima salute e credibilità internazionale. E anche se la maggioranza non è una caserma, finora abbiamo approvato tutto a maggioranza. I *free riders*, in economia e in politica, finiscono sempre per farsi male, per schiantarsi».

**Anche quelli che non condannano Putin? Berlusconi è stato ambiguo sul tema, Forza Italia si è spaccata...**

«Tutti noi ripudiamo la guerra. Ma prima della pace viene la libertà. Non ci può essere pace senza libertà, altrimenti è schiavitù. Forza Italia è un partito liberale di massa, atlantista, europeista. Lo dice la nostra carta dei valori, lo sostiene da sempre il fondatore Berlusconi. Mai avuto dubbi su questo. Noi e i nostri elettori siamo da una parte sola: dell'Ucraina, dell'Europa e della Nato. Non ci sono

spaccature».

**Tema che l'Italia possa rimanere indietro sul Pnrr?**

«Smettiamola di ignorare la realtà: l'Italia sta facendo meglio degli altri, è nel gruppo di testa in Europa. Abbiamo trasmesso il Pnrr nei tempi, ottenuto una valutazione lusinghiera dalla Commissione e guadagnato l'anticipo di 25 miliardi ad agosto e la prima rata da 24,1 miliardi un mese fa. Se le elezioni saranno collocate nella tarda primavera del prossimo anno, potremo centrare anche gli obiettivi di dicembre e di giugno 2023, incassando altri 40 miliardi. Chi dice altro bluffa. La prossima scadenza del 30 giugno non ci spaventa: saremo in linea con il cronoprogramma, a partire dalla riforma del lavoro pubblico pressoché completata».

**A proposito di Pa, quella italiana è la più vecchia tra i Paesi Ocse. Il Pnrr incide però solo con occupazione a tempo.**

«Osservo intanto che la riforma della Pa, per la prima volta dal 2011, non viene inclusa - né direttamente né indirettamente - nelle Raccomandazioni della Commissione Ue. E questo perché la rivoluzione è in corso. È vero che il Pnrr, come vuole l'Europa, consente contratti solo a termine. Ma nel decreto legge 80 del 2021 abbiamo stabilito una riserva del 40% dei concorsi post 2026 per chi avrà lavorato al Pnrr. Questo si tradurrà in 400 mila giovani stabili nella Pa a cui aggiungere 100 mila nuovi assunti a tempo indeterminato all'anno dal 2022 in poi per il turnover che abbiamo sbloccato. Puntiamo ad avere, a fine Pnrr, una Pa più efficiente, preparata, europea, gentile, inclusiva. E che non lasci indietro nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Alla guida della PA**  
Renato Brunetta, forzista, 71 anni